

## **2° CONVEGNO INTERREGIONALE CARD** ***“La Prevenzione nel distretto”***

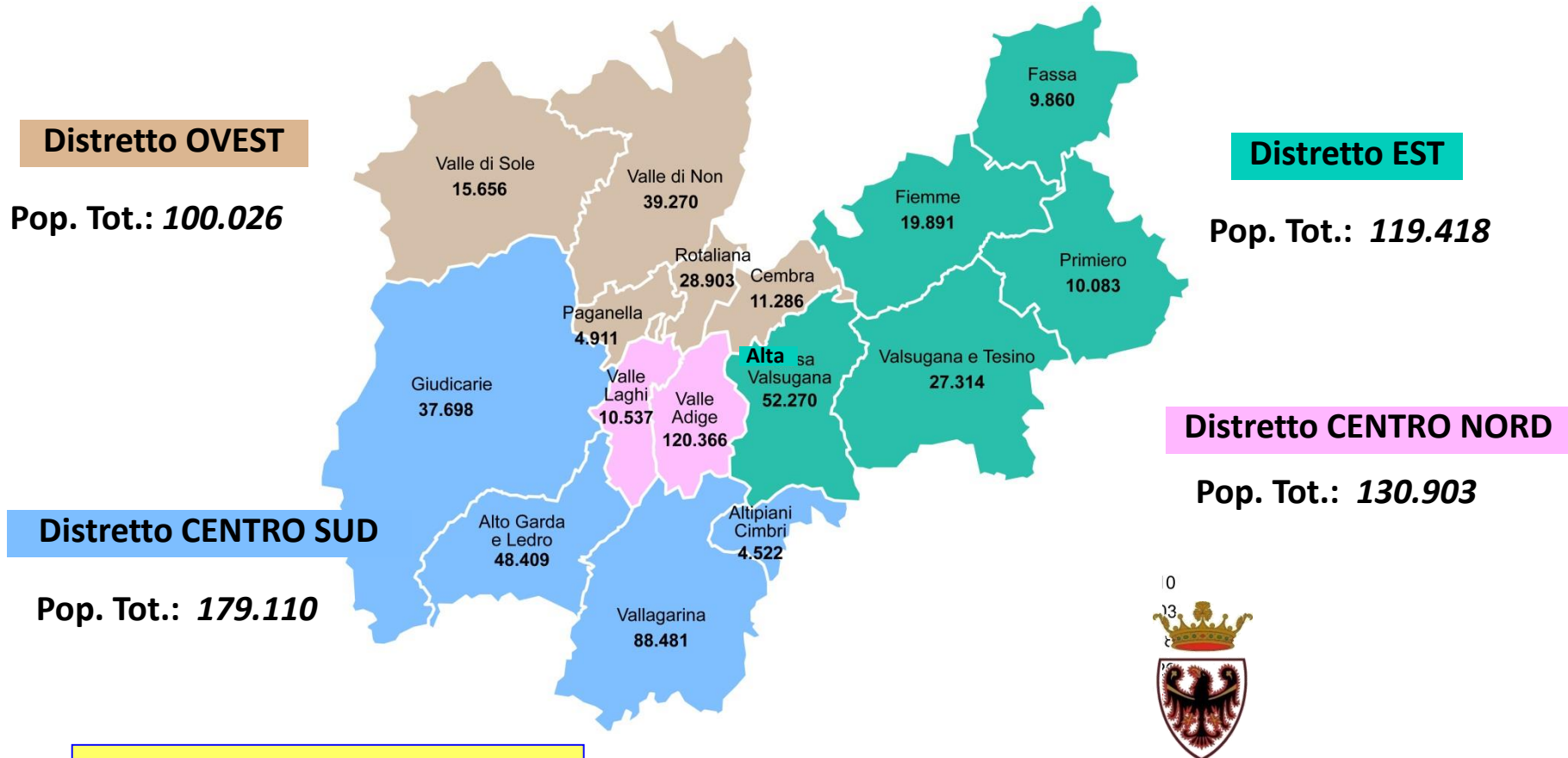
DIREZIONI TECNICHE REGIONALI: Stato dell'arte nelle  
Regioni del Triveneto, della realizzazione delle leggi di  
riforma e dei piani sociosanitari, sul tema della  
prevenzione

***Luciano Flor, Direttore generale***





# AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI DI TRENTO: *LA POPOLAZIONE E I DISTRETTI*



**FLUSSI TURISTICI**  
**N° 4.974.205 arrivi**  
**N° 29.746.053 presenze**

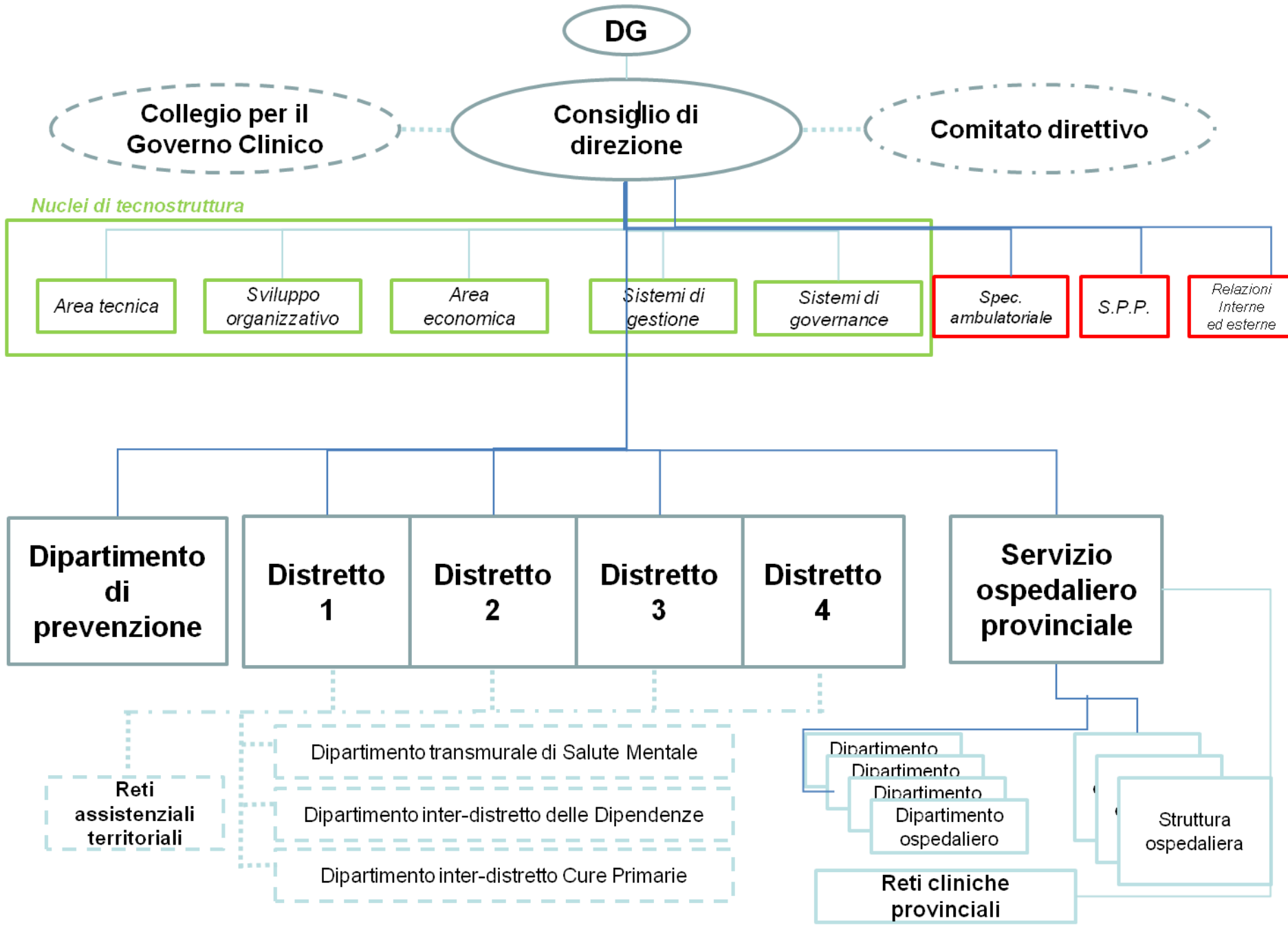
## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Pop. 0-14: 15,3%  
 Pop. 15-64: 65,3%  
 Pop. 65-74: 9,5%  
 Pop. > 75: 9,7%  
 Pop. Tot.: 529.457

## ***PRINCIPI LEGGE 16 / 2010: riordino del Servizio Sanitario Provinciale***

- Promozione della salute
- Orientamento alla persona e coinvolgimento del cittadino
- Rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria e della continuità assistenziale, nell'ambito della riconfigurazione del ruolo distrettuale
- Unitarietà gestionale e sinergie di rete tra strutture ospedaliere
- Garanzia di offerta omogenea e integrata della specialistica ambulatoriale

# Organigramma APSS



## **ARTICOLO 20 LEGGE 16 / 2010 - Enti di gestione e altri soggetti convenzionati**

1. I medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta sono parte integrante del servizio sanitario provinciale e rappresentano, anche in forma fra loro associata, il punto di accesso privilegiato ai servizi. Svolgono la propria attività in conformità ai principi e ai criteri della programmazione provinciale e, in particolare, hanno il compito di:
  - a) ascoltare, valutare e prendere in carico i bisogni degli assistiti;
  - b) indirizzare e accompagnare i pazienti nel percorso di diagnosi, cura e riabilitazione;
  - c) contribuire ad assicurare la continuità di cura e assistenza;
  - d) operare in base a criteri d'integrazione e coordinamento con le strutture e i servizi sanitari e socio-sanitari.

## **ARTICOLO 44 LEGGE 16 / 2010 - Disposizioni in materia di personale**

*La Giunta provinciale può autorizzare l'affidamento di attività di assistenza primaria sul territorio a personale medico di medicina generale con rapporto di dipendenza dall'azienda. Il relativo trattamento giuridico ed economico è determinato dal contratto collettivo provinciale di lavoro.*

## **ARTICOLO 26 LEGGE 16 / 2010 - Contenimento dei tempi di accesso alle prestazioni sanitarie**

*2. Il servizio sanitario provinciale persegue la puntuale erogazione delle prestazioni sanitarie, monitorando il rispetto dei relativi tempi di attesa e promuovendo il loro tendenziale allineamento a prescindere dal regime di svolgimento delle prestazioni.*

*3. Ai fini dei commi 1 e 2 si provvede mediante:*

*d) la responsabilizzazione dei medici prescrittori, il monitoraggio e il controllo dei risultati raggiunti e dei dati di prescrizione;*

## ***CARATTERISTICHE DEL NUOVO DISTRETTO DELL'AZIENDA SANITARIA DI TRENTO***

- Accentuazione della responsabilità in ordine all'erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie sul territorio – assicurando continuità e integrazione
- Ruolo di coordinamento e di impulso volto principalmente a semplificare e agevolare l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari e a garantire la presa in carico della cronicità, dei bisogni complessi e della non autosufficienza
- Rinnovato rapporto con i medici di medicina generale e continuità assistenziale tra ospedale e territorio
- Raccordo operativo con il Dipartimento di prevenzione



## **STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE PER L'INTEGRAZIONE FRA DISTRETTO E DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

- Piano di miglioramento 2013-2015 – *integrazione e razionalizzazione dei servizi – valutazione dei bisogni e medicina di iniziativa – sviluppo sostenibile*
- Obiettivi assegnati annualmente dalla Giunta provinciale al Direttore generale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
- Piani distrettuali della salute – *profili di salute, condivisione con Comunità di Valle, Amministratori Locali, Servizi Sociali – interventi di prevenzione e presa in carico di cronicità e disabilità*
- Piano provinciale della prevenzione

# CONTINUITA' ASSISTENZIALE TRA OSPEDALE E TERRITORIO

*Integrazione con il  
territorio*



*Programmazione coordinata (spec.ca)  
Percorsi di cura concordati  
Comunicazione  
Attività di supporto (es. consulenze)  
Telemedicina - Internet  
Momenti di formazione congiunti  
Dipartimenti transmurali*

## OSPEDALI

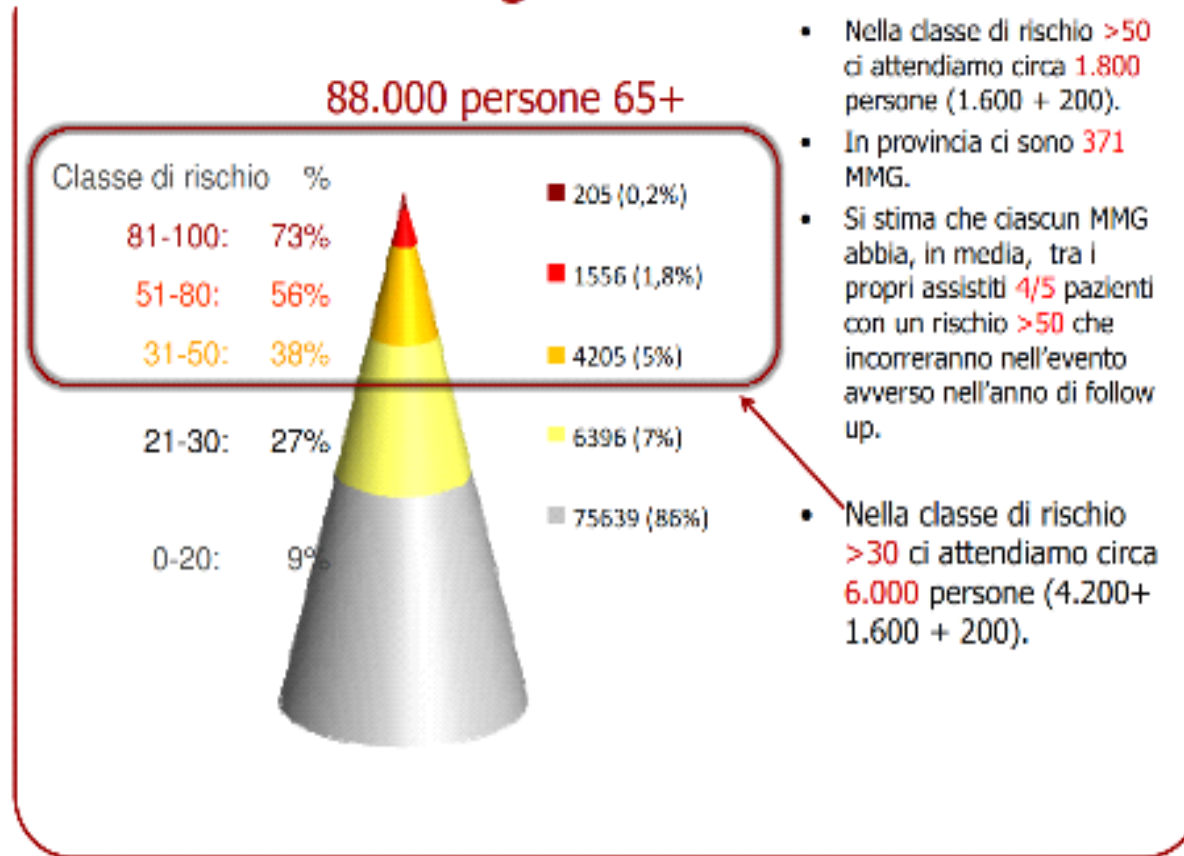
Ogni struttura ospedaliera  
predisporre  
la funzione per la continuità  
assistenziale tra ospedale e  
territorio  
Individuandone  
l'organizzazione  
e le figure di riferimento

## TERRITORIO

Il direttore di Distretto assicura la  
collaborazione tra professionisti  
egli altri soggetti ..,  
al fine di garantire la continuità  
della presa in carico

# Fragilità: individuazione della popolazione a rischio in Trentino

## Stima degli attesi



Modello di valutazione del rischio di fragilità nella popolazione trentina (analogamente ad altre esperienze italiane...) sulla base dell'aggregazione e integrazione delle banche dati elettroniche sanitarie (ospedaliere e territoriali) e sociali disponibili per la configurazione di un sistema informativo direzionale della fragilità dell'anziano e la progettazione di modelli di intervento socio-sosanitario.

## **PRIORITÀ STRATEGICHE - RIORGANIZZAZIONE SERVIZI DISTRETTUALI**

- Aggregazioni della medicina generale e case della salute (strutture a forte integrazione sociosanitaria) - *continuità delle cure e programmi di promozione della salute sul territorio*
- Territorializzazione di alcuni servizi - *geriatria territoriale, percorso nascita...*
- Costruzione del modello trentino di «Comunità di prossimità»

## **PRIORITÀ STRATEGICHE – INTEGRAZIONE TRA DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE E DISTRETTO**

- Programmi comuni e trasversali tra dipartimento di prevenzione e distretto (*es. vaccinazioni, interventi su gruppi vulnerabili*)
- Percorsi preventivi diagnostici terapeutici assistenziali tra ospedale e territorio – *gestione pro-attiva delle principali patologie croniche sul territorio*
- Valutazione di performance ed esiti - *trasparenza*





# Azienda sanitaria, la sfida dell'innovazione

Il bilancio a vent'anni dall'unificazione delle 11 Usl: «Risultati lusinghieri, ma possiamo migliorare»

di Alfonso Norelli  
TRENTO

La sanità trentina funziona ed ha ottenuto risultati molto lusinghieri, ma deve migliorare, ed è disponibile a farlo, affrontando le difficili sfide tecnologiche, professionali, umane ed economiche che si prospettano nel prossimo ventennio. Questi i temi fondamentali emersi dall'apertura della due giorni di eventi presso il teatro Sociale dove si celebra il ventennale dell'azienda sanitaria del Trentino. Ad accogliere la platea e a presentare il primo quadro generale dell'azienda ci ha pensato naturalmente il direttore generale Luciano Flor che ha descritto gli importanti obiettivi raggiunti negli ultimi vent'anni (nel 1995 ci fu la fusione di 11 Usl in un'unica azienda), ma anche gli ambiti nei quali bisognerà intervenire perché la qualità dell'assistenza al cittadino resti buona e al tempo stesso sia capace di rinnovarsi.

«Siamo stati tra i primi a creare un'azienda unica - ha esordito Flor - mentre solo oggi alcuni lo stanno facendo. Secondo i dati Ocse e Altroconsumo i risultati sono molto lusinghieri. Dobbiamo migliorare e siamo disponibili a farlo. Il tema del

cambiamento è chiave. Il primo ambito è quello dei professionisti. Devono essere coinvolti nel cambiamento e nel miglioramento. La comunità non è più impreparata, dispone di molte informazioni. Altro punto importante è l'umanizzazione

del professionista. Secondo tema fondamentale è quello della tecnologia e degli strumenti. In questi anni abbiamo costruito, siamo progrediti e siamo avanti rispetto alla media. L'innovazione dobbiamo farla nostra, lo abbiamo fatto e

lo faremo. Per riuscire in tutto

questo s  
è le alle  
con la p  
Bisogna  
risultati,  
responsi  
mento il  
nizzazio  
nuto per  
sore alla  
ha dette  
funziona  
Grazie al  
lavorano  
nità tocc  
cittadini  
faremo i:  
Walter  
dell'Istitu  
nità, è q  
gli del f  
prossimi  
nio pass  
dai punt  
zioni te  
«In Italia  
tra le ma  
mero de  
perato i  
sfida è cr  
sostenibi  
croniche  
mento, i  
scono. F  
mezzo di  
e le vittin  
i dipend  
cronici, i  
sud. La b  
coinvolg  
partner,  
tante la  
vento p  
moto de



La platea del teatro Sociale ieri durante il primo giorno di convegno



Il direttore Luciano Flor durante il suo intervento. Oggi altri incontri



Vent'anni di Azienda provinciale  
per i servizi sanitari  
Una rivoluzione partecipata

Trento, 28-29 ottobre 2015  
Teatro Sociale - via Oss Mazzurana, 19

Data:  
giovedì 29.10.2015

## l'Adige

Estratto da Pagina: 11

### L'EVENTO ▶ Il direttore Flor alla festa del ventennale: «In gioco per migliorare»

# «Misuriamo la qualità dei servizi»

GIUSEPPE FIN

Trasparenza e onestà, sono queste le due parole chiave che ieri sono state al centro della prima giornata promossa per celebrare i vent'anni dell'Azienda provinciale per i Servizi sanitari. A richiamarle è stato il direttore Luciano Flor che si è detto pronto «a fare un nuovo regolamento dell'Azienda che parta proprio da questi due valori».

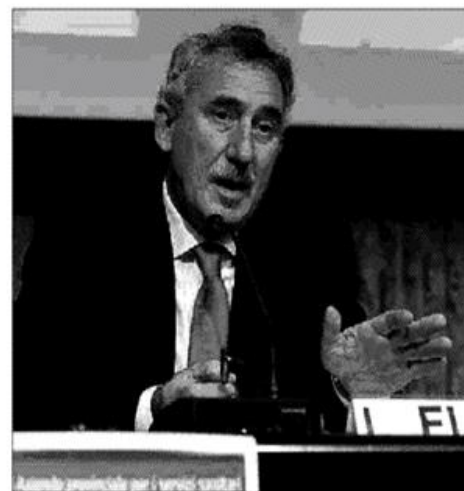
Da Flor un richiamo all'importanza della misurazione della qualità dei servizi sanitari offerti. «Noi siamo in un Paese che è alla frutta - ha spiegato il direttore all'Azienda sanitaria - perché mi obbligano ad avere un dirigente e un regolamento all'anticorruzione ma nessuno invece mi obbliga ad avere un responsabile che misura la qualità dei servizi e la soddisfazione per i cittadini. Questo dimostra che qualcosa non gira come dovrebbe». Per il direttore Luciano Flor è di fondamentale importanza che «un servizio pubblico si misuri per la qualità di quello fa». «Invece di prendere i malandrini e di impedire loro a vita di fare quello che fanno - ha affermato -

piazzandoli nelle galere, noi facciamo le Authority per l'anticorruzione ed io ho un dirigente segnalato a questi centri per questi compiti. La cosa da fastidio perché vorrei che fossimo valutati per quello che facciamo davvero perché di quello che fanno i malandrini se ne devono occupare i tribunali che ancora esistono».

L'Azienda sanitaria ha intenzione di mettere in campo nelle prossime settimane alcuni interventi che richiamano trasparenza e onestà. «Noi dobbiamo dire ai cittadini che possono avere fiducia perché questo è il nostro andamento. In caso contrario il cittadino si disorienta». Nel proprio intervento di apertura il direttore dell'Azienda ha ricordato l'importanza di figure professioniste. «Non se ne esce - ha spiegato - se i professionisti non ci sono, non sono coinvolti o se non si fanno carico di alcune azioni di cambiamento. Non avremo nessuna possibilità di poterci misurare con sistemi veloci». Di fondamentale importanza anche la rivoluzione tecnologica e le alleanze «per avere un sistema - ha spiegato Flor - basato sulla fiducia. Non siamo un'isola felice chiusa ma un'isola aperta disponibile a mettersi

in gioco per migliorare». Ad intervenire ieri mattina è stato anche l'assessore provinciale alla salute, Luca Zeni che si è detto pronto ad impegnarsi per «lavorare alla riorganizzazione della struttura sanitaria cercando di rendere minore la parte burocratica». A parlare di sfide future è stato invece il professor Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. «Quello che si sta configurando per tutti - ha affermato - è una sorta di «tempesta perfetta» con lo scatenarsi contemporaneo di

quattro fattori: da un lato la transizione epidemiologica e demografica e la domanda di salute mentre dall'altro l'innovazione tecnologica ma anche la differenziazione professionale». Per Ricciardi servono «strategie innovative incentrate sulle persone volte a salvaguardare la salute individuale e della società fornendo assistenza efficiente che soddisfa e si adatta alle mutevoli esigenze di salute e che conduce al livello più alto di salute conservando le potenzialità per le generazioni future».



Il direttore dell'Azienda sanitaria, Luciano Flor





2° Convegno Interregionale CARD Triveneto



# La prevenzione nel distretto

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE ...**

**Tel 0461 90 4154 e-mail [dirgen@apss.tn.it](mailto:dirgen@apss.tn.it)**



Azienda Provinciale  
per i Servizi Sanitari  
Provincia Autonoma di Trento



Joint Commission  
INTERNATIONAL  
Ospedale S. Chiara